



EDIZIONI RICORDI

G. DONIZETTI

# GEMMA DI VERGY

Tragedia lirica in due atti di G. EMANUELE BIDERÀ

ARS ET LABOR

PREZZO NETTO CENT. 25

*Proprietà degli Editori. — Deposto*

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

Tutti i diritti riservati.

(PRINTED IN ITALY).



LA MUSICA UNIVERSALE



### OPERA COMPLETA

Elegante edizione in-8, con copertina illustrata, ritratto e cenno biografico dell'Autore:

Canto e Pianoforte, col libretto . . . . . (B) *netti* Fr. 2 50

Pianoforte solo . . . . . (B) *netti* » 1 —

### ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte, (in-4) . . . . . *lordi* Fr. 30 —

Pianoforte solo, (in-4) . . . . . » » 18 —

Pianoforte solo, stile facile, (in-8) . . . . . » » 12 —

Pianoforte a quattro mani, (in-4) . . . . . » » 26 —

Flauto solo, (in-4) . . . . . » » 10 —

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per vari istrumenti.



# GEMMA DI VERGY

*Tragedia lirica in due atti*

DI

G. E. BIDERA

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI



Proprietà degli Editori — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,

traduzione e trascrizione sono riservati.



**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

(PRINTED IN ITALY).

---

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---





## PERSONAGGI

---

CONTE DI VERGY. . . . .	Baritono
GEMMA, sua moglie ripudiata .	Soprano
IDA DI GREVILLE, novella moglie del Conte . . . . .	Mezzo-Soprano
TAMAS, giovane Arabo . . . .	Tenore
ROLANDO, Scudiero del Conte .	Basso
GUIDO, affezionato del Conte .	Basso

## CORI E COMPARSE

Cavalieri — Arcieri — Damigelle — Soldati.

*L'epoca è nel 1428 circa, regnando Carlo VII.*

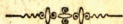
*L'azione è nel Berry nel castello di Vergy.*

---

(Il vircolato si ommette).



# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

**Sala gotica con logge,**

da si cui scopre il ponte levatoio del Castello, ed in lontananza  
un tempio ad esso Castello attiguo.

**Coro di Arcieri,**

*Tamas seduto sopra una pelle di tigre; poi Guido.*

- GUI. Qual guerriero su bruno destriero  
Varcò il ponte, che cupo suonò?  
CORO Fu Rolando, ci disse un Arciero,  
Che dal sacro Avignone tornò.  
GUI. Da uno scritto, da un detto or dipende  
Della misera Gemma il destin.  
CORO Egli vien, già le scale egli ascende.  
GUI. Forse il nembo a scoppiare è vicin.

## SCENA II.

**Rolando, e detti.**

- ROL. Guido!  
GUI. Ebben?  
ROL. Il messaggio ho compito.  
GUI. Gemma?  
ROL. Gemma non ha più marito.  
TUTTI Oh sventura!  
ROL. (*dando i fogli a Guido*) Del prence il voler  
Tu le annunzia.  
GUI. Penoso dover!  
Questo sacro augusto stemma  
Di chi schiude al iel cle porte,  
Pianto a tutti, e reca a Gemma  
Duolo eterno e forse morte.  
Ah! chi mai per tal sciagura,  
Chi non piange di dolor?  
Ripudiata in queste mura  
Lungi andrà dal suo signor.



Nella stanza, che romita  
 Al dolor dischiude il cielo,  
 Languirà questa avvilita  
 Come un fior che non ha stelo:  
 Mai dell'odio la tempesta,  
 Mai s'accolga nel suo cor;  
 Chè tremenda, chè funesta  
 È l'offesa dell'amor.

CORO Qua, Rolando: e narra a noi  
 L'alte imprese degli eroi;  
 De' Francesi e degli Inglesi  
 Le battaglie ed il valor.

ROL. Vidi cose, che ridire  
 La mia lingua a voi non basta:  
 De' Francesi fremon l'ire;  
 Ma non brando, ma non asta  
 Frena il torbido britanno,  
 D'ogni danno - apportator.

Solo d'Orleans la donzella  
 Argin pone al suo furor.

CORO Qual prodigio! una donzella  
 Argin pone al suo furor?  
 Narra, narra, e di' com'ella  
 Pervenisse a tanto onor.

ROL. Ella è senno, è brando, è duce,  
 Per cittadi e per castella:  
 Strage e morte all'Anglo adduce:  
 È cometa che flagella  
 Coll' infausto suo splendor.

Dei Francesi ell'è la stella,  
 Scudo immenso e difensor.

CORO Viva d'Orleans la donzella,  
 Nostra speme e nostro amor!

GUI. Una preghiera unanime  
 Per Gemma...

CORO Ah! sì, preghiamo.

ROL. T'alza, infedel.

(a Tamas)

TAM. Che vuoi?

ROL. Non déi pregar con noi!

TAM. Pregate voi? perchè?

(s'alza furioso)

Perchè Gemma soffra lieta

L'onta infame di un ripudio?

E a qual Nume, a qual Profeta

Può innalzar sua prece il cor?



Lo potreste, allorchè il grido  
 Di vendetta accolto fosse;  
 Se del vil che la percosse  
 S'eternasse il disonor.

ROL. Frena, ah! frena il vile accento, (*caccia un pugnale*)  
 O sei spento, traditor.

TAM. Su, mi svena; a che t'arresti?  
 A quel mal che tu mi festi  
 Morte è un bene, che gli affanni  
 Di molt'anni - troncar può.  
 Mi toglieste a un sole ardente,  
 Ai deserti, alle foreste,  
 Perchè fossi ognor languente  
 Qui fra nubi e fra tempeste;  
 Mi toglieste e core e mente,  
 Patria, Nume e libertà.

(Ma di fiamma onnipossente  
 Ardo in core, e niuno il sa )

CORO La bestemmia del furente  
 Non ascolti il cielo irato!  
 Guai! se il folgore possente  
 Su quel capo ei scaglierà.

TAM. Verrà dì che il Saraceno  
 Vendicato appien sarà  
 (Ma l'amor che m'arde in seno  
 Nessun uom distruggerà.)

CORO Morte, morte al Saraceno:  
 Farlo salvo è crudeltà.

ROL. Lascia, Guido, ch'io possa  
 Vendicare l'oltraggio a cui discese.

TAM. Indietro, sciagurati!

ROL. Una parola  
 Se aggiungi...

TAM. Indietro, o ch'io...

ROL. Vile!

GUI. T'arresta. Lo punisca Iddio.

### SCENA III.

*Gemma, e detti. All'arrivo di Gemma tutti si arrestano col capo basso; Tamas colle braccia conserte all'orientale in attitudine del massimo rispetto. Gemma guarda tutti con dignità.*

GEM. Nuove contese?... Oh cielo! (*s'accorge del pugnale di Rolando*)  
 Un ferro sguainato!



ROL.

Al Saraceno

D'appuntarlo imponea.

GEM. *(con simulazione)*

Comprendo appieno.

Riponete quel ferro.

ROL. Infedele, lo prendi.

*(gettandolo ai piedi di Tamas)*

Lo affila tu; m'intendi?

TAM.

A me la cura

Lasciane pur.

GEM.

L'assenza del mio sposo

Troppo audaci vi fè. Pace una volta;

Pace almeno fra voi! Guido, ah! non sai

Quanto terrore io provo

Di guerra al nome. Ah! così crudi accenti

Mi fan (tanto in me ponno!)

Tremar nell'ombra, e trabalzar nel sonno.

Una voce al cor d'intorno

Da più di mi grida guerra!

Fuggi, o Gemma, dal soggiorno

Dove pace un dì regnò.

Questo grido il cor mi serra,

Tal che piangere non so.

CORO

Come augel nella foresta

*(fra sè)*

Presagisce la tempesta,

Con quel grido all'infelice

La sciagura favellò.

GEM.

» Questa voce somigliante

» A sconvolta onda mugghiante,

» Ahi! dal sonno spaventata

» Da più notti mi destò.

» Ma deserta e sfortunata,

» Che pensarmi, o ciel! non so.

CORO

I tuoi mali al cor presago

La sventura palesò.

TAM.

Nessun sogno a te predisse

Ch'oggi torna il tuo signor?

GEM.

Riede il Conte?

CORO

Ecco Rolando

Di tal nuova apportator.

GEM.

Egli riede? oh lieto istante!

Il mio sposo io rivedrò?

Al mio sen l'eroe, l'amante,

Il mio bene abbraccerò.

Parlerà de' suoi trofei,

Io d'amor gli parlerò.



Cogli amplessi i pianti miei,  
La mia gioia io mescerò.

Ite: festeggi ognuno  
Del mio sposo l'arrivo. (*tutti partono: Guido resta in fondo*)  
Perchè, Guido, tu resti  
Simile ad uom che in mente avvolga un tristo,  
Terribile pensier? Parla.

GUL. E lo deggio.

GEM. Il devi? Ah Guido! Di': forse in battaglia  
Fu il consorte ferito.

GUL. No: ma tu più non hai... non hai marito.

GEM. Oh che favelli tu? Chi il santo nodo  
Infrangere potrebbe altri che morte?  
Il ciel ci avvinse.

GUL. (*presentandole l'atto del divorzio*) E vi disciolse il cielo.

GEM. Un ripudio! Che lessi! Avvampo e gelo.

Ripudiata? Me infelice!

Ripudiarmi? E in che son rea?

Qual mai colpa mi si addice?

Quale oltraggio a lui facea?

Dimmi, o Guido, ch'io deliro,

O ch'io spiro - di dolor.

GUL. Ei non t'odia; è sol tua colpa,  
Solo il talamo infecondo:  
Il destino, ah! sol ne incolpa,  
Che a ciò trasse il mio signor  
Brama il Conte dare al mondo  
Di sua stirpe un successor.

GEM. E di me che sarà mai?

GUL. Fosti al chiostro destinata.

GEM. Ah! che Gemma disperata

In quel chiostro morirà.

GUL. No, che al cielo, al ciel sacrata,  
Giorni lieti in Dio vivrà.

GEM. Dio pietoso! Ah! tu ben sai  
Quanto amai - lo sconoscente!  
Fu il pensier della mia mente,  
Fu il sospiro del mio cor.

GUL. Di te piango; e qual v'ha cuore  
Che non pianga a un'innocente?  
Volgi al Ciel il cor, la mente,  
Là v'è un Dio consolator.

GEM. Ed il Conte, il mio consorte?

GUL. Déi scordarlo.



- GEM. E lo potrò?  
Obliar l'immenso amore?
- GUL. Pur lo déi.
- GEM. Chi cangia un core?
- GUL. Dio.
- GEM. Me 'l cangi, e ubbidirò!
- GUL. D'altra il Conte...
- GEM. *(con furore)* D'altra? ah no! *(si sente mu-*
- GUL. *Giunge. sica militare che annunzia l'arrivo del Conte)*
- GEM. A lui...
- GUL. Non t'è permesso.
- GEM. Impedirmi un solo amplesso? *(supplice)*
- GUL. Déi fuggirlo...
- GEM. Ah! crudeltà!
- Perchè il Conte scacciarmi? perchè!  
Ripudiar mi, avvilirmi così!  
Oh d'amore crudele mercè!  
Ogni bene per Gemma sparì.  
Se l'ingrato ti chiede di me,  
Di' all'ingrato che Gemma morì.
- GUL. Dio, quel core che tutto perdè,  
Tu consola, tu calma in tal dì;  
Chi pietade richiese da te,  
Mai deluso da te non partì. *(partono)*

## SCENA IV.

Tamas con pugnale insanguinato.

- TAM. Dritto al segno vibrasti - Io l'ho ferito  
*(volgendosi alla mano che stringe il pugnale)*  
Là dov'ei mi colpì. Nel mio furore  
Infino all'elsa io glielo immerso in core. *(pianta  
il pugnale sulla tavola)*
- Gemma che sola sei  
Luce degli occhi miei,  
A te serbò la sorte  
L'onta del tuo signor, e a me la morte.  
*(si odono suoni che annunziano l'arrivo del Conte)*  
Giunge, o Gemma, il tiranno.  
Fuggi, vien meco unita;  
Usciam, tu dal Castello, ed io di vita. - *(parte)*



## SCENA V.

Coro d' Arcieri

Lode al forte guerriero, ed onore  
 Del Re Carlo all'invitto campione,  
 Delle cento Castella al Signore,  
 Che l'orgoglio britanno punì.  
 Venne un turbo dal freddo Albione,  
 Che eclissava di Francia la stella;  
 Ma il Signor delle cento Castella  
 Scese in campo, e quel turbo sparì.

## SCENA VI.

Conte, e detti.

CON. Qui un pugnale! Chi 'l confisse  
 A segnal di ria vendetta?  
 A mio danno la reietta  
 Forse, ah! forse il consacrò. *(prendendolo)*  
 Sangue! Ah! Gemma si trafisse? *(spaventato)*  
 Guido! Anch'ei m'abbandonò. *(cade su una sedia)*  
 Ah! nel cuor mi suona un grido,  
 Che mi accusa, che mi dice,  
 Cadde estinta l'infelice,  
 E il consorte la svenò.  
 »Al mio duol soccorri, o Guido.  
 »Guido anch'ei mi abbandonò!  
 CORO »Noi venimmo a te d'incontro,  
 »Guido sol saperlo può.

## SCENA VII.

Guido, e detti.

CON. Guido! Io tremo! questo sangue?  
 Dimmi: Gemma è morta?  
 GUI. *(freddamente)* No.  
 TUTTI *(con gioia)* No.  
 CON. Ah! la vita già fuggita  
 Nel mio seno ritornò.  
 CORO Ah! la vita già fuggita  
 Nel suo seno ritornò  
 CON. Di chi è dunque?  
 GUI. Di Rolando. *(con dolore)*



- CON. Chi l'uccise? come? quando?  
 GUI. Tamas, disse, e poi spirò.  
 CON. Ch'ei non fugga: del castello  
 Custodite sien le porte:  
 L'assassin fra le ritorte  
 Trascinate al suo signor.  
 A mie nozze inaugurate  
 Quali auspici di terror!
- CORO Sul reo capo pende morte,  
 Ei fia sacro al tuo furor.  
 Trascinato fra ritorte  
 Fia lo schiavo traditor.
- CON. Un fatal presentimento  
 In quel sangue io veggo scritto:  
 Del rimorso lo spavento  
 Agghiacciare il sen mi fa.  
 Io di Gemma ho il cor trafitto,  
 E rea pena il ciel me'n dà.
- CORO Grave, estremo fu il delitto;  
 Pena estrema il vil ne avrà.
- CON. Abbia tomba Rolando. O mio fedele, (Arcieri partono)  
 Prode scudiero mio! Parlami, Guido,  
 La misera che fè?
- GUI. Che far potea  
 La sventurata?
- CON. Narrami, piangea  
 In lasciar queste mura?
- GUI. Ella qui stassi ancor.
- CON. (spaventato) In queste soglie  
 La prima sposa e la novella moglie?  
 Così il cenno eseguisti?
- GUI. Solo quest'oggi giunse  
 Fra noi Rolando.
- CON. Ah! fa che tosto parta  
 Questa donna infelice e perigliosa;  
 L'altra attendo fra poco...
- GUI. Un'altra sposa?  
 Perdona, e di': dal punitor rimorso  
 Chi assolver ti potrà?
- CON. Mille ragioni:  
 E l'infecundo nodo,  
 Necessità d'un successor, l'espresso  
 Voler del Re.



GUI. Vi aggiungi, e sta, se il puoi,  
Dal non fremerne in core,  
Altra ragion più forte.

CON. E quale?

GUI. Amore.

CON. Oh va! Fa ch'ella parta, e che non sappia  
Del suo schiavo fedel qual sia la sorte.

GUI. Ti ricorda, signor, nel giudicarlo,  
Ch'egli orfano, straniero,  
Senza difesa è qui.

CON. Son cavaliero.

(partono)

### SCENA VIII.

#### Sala di Giustizia.

Coro d'Arcieri, Tamas e Guido.

CORO I. Assassino, che il ferro immergesti  
In quel cor, che giammai non tradì:  
Morir devi, gl'istanti son questi  
Che t'avanzan dell'ultimo dì.

II. Il supplizio all'infame s'appresti,  
Che da vile quel prode ferì.

TAM. Sciagurati! cessate.

GUI. Silenzio.

Ecco giunge il signor di Vergy.

### SCENA IX.

*Il Conte e detti, indi Damigelle e Gemma.*

CON. »È questo, su cui siedo,  
»Degli avi miei l'ereditato seggio.  
»A noi diè Carlo Magno  
»Di suprema giustizia immune il dritto.  
»Ora di gran delitto  
»Giudicare dobbiamo. » Il reo s'avanzi.  
Infido Saraceno!

Alla mortal contesa, onde uccidesti  
Il mio prode scudier, qual fu cagione?

TAM L'odio, che per dieci anni  
M'arse sepolto in seno:

*Gemma di Vergy.*



Odio sai tu che sia  
 D'un Arabo nel cor? Inferno è l'odio,  
 Che dissipato è a stento  
 Col sangue vil dell'inimico spento.

CON. Onde di tanta rabbia in te sorgente?

TAM. Ei mi ferì, mi tolse  
 E padre e libertà.

CON. Nè volger d'anni

Così atroce pensiero  
 Cancellò dalla mente?

TAM. Arabo io sono, e l'ebbi ognor presente.

»La vista di quel crudo

»Fu supplizio per me. A quell'aspetto

»Mi tornava al pensiero

»La libertà rapita,

»Il padre, e la ferita,

»Il luogo dov'io nacqui,

»Il deserto, le selve, e pur mi tacqui.

Del suo, del viver mio l'ora suprema

Oggi segnò il destin. Osò l'audace

Provocar l'ira mia. Trafitto ei giace.

CON. Ne' barbari tuoi modi

Il tuo stesso furor mi fa pietade.

Lascia queste contrade,

Torna ne' tuoi deserti Ecco dell'oro. (*gli getta una borsa*)

Parti.

TAM. Partir non posso.

CON. Quasti luoghi lasciar che tu detesti

Perchè non vuoi?

(*sorpreso*)

TAM. Vuole il destin ch'io resti.

CON. Che mai qui ti trattiene?

TAM. Il mio destino.

CON. Favella.

TAM. È mio secreto!

CON. Io l'indovino.

A novella vendetta hai tu serbato

Il pugnol che s'offerse a'sguardi miei.

Un altro uccider brami.

TAM. E quel tu sei.

CON. Tigre uscito dal deserto, (*s'alza con impeto*)

D'uman sangue sitibondo,

Tu morrai, chè più non merti

Nè clemenza, nè pietà.



*(agli Arcieri)*

Strascinate il furibondo

Dove morte e infamia avrà.

TAM.

Libertà mi diede e vita

Nell'Arabia un Dio possente,

Tu mi uccidi, e pria rapita

Mi hai, fellow, la libertà.

La bestemmia del morente

Il tuo nome infamerà.

CON.

Sia qual reo sospeso al laccio.

TAM.

Assassini! A questo braccio...

*(prende un ferro da un Arciero)*

TUTTI

Morte!

TAM.

Io libero morirò.

*(per uccidersi)*

DAM.

Grazia!

*(uscendo da una porta)*

CORO

Morte!

DAM.

Grazia!

TAM.

No.

GEM.

Vivi.

CON., ARC.

Gemma!

TAM.

Ah! sì: vivrò.

*(Un suo sguardo ed un suo detto**Questo braccio disarmò;**Fuggì l'ira dal mio petto,**E l'amor vi ritornò.)*

GEM.

*(Ciel, da te sia benedetto**Quanto a dirgli imprenderò:**Tu riaccendi nel suo petto**Quell'amor che ti giurò.)*

CON.

*(Ah! di Gemma il mesto aspetto**Sostener com'io potrò!**Cento affetti in un affetto**Qui la sorte combinò.)*

GEM., CORO

*Dio di pace, in questo tetto,**Dove Amore un dì regnò,**Fa che torni quell'affetto**Che discordia allontanò.*

GEM.

*Mio signor, non più mio sposo:**Se la morte a me giurasti,**Una vittima ti basti.**Due sventure è crudeltà.**Salva Tamas.*

CON.

*Ei vivrà.*

TAM.

*(Per me prega l'infelice,**Non per lei.)*



- CON. Va, ti perdono. *(a Tamas)*  
 Benchè vita ei più non merti, *(a Gemma)*  
 Salvo ei sia, giacchè il bramasti:  
 Di sua vita a te fo dono,  
 E un addio... *(per partire)*
- GEM. Se un dì mi amasti,  
 Se, crudele, or non mi sprezzi,  
 Deh! mi ascolta.
- CON. E che dir vuoi?
- GEM. Che una Gemma oggi tu spezzi,  
 Ch'è maggior de' Stati tuoi.
- CON. Fu destin.
- GEM. Hai tu deciso?
- CON. Dunque è ver?
- CON. Da te diviso  
 Mi ha fatal necessità.  
*(Cor di smalto!)*
- TAM. Oh crudeltà!
- TUTTI
- GEM. E l'anello coniugale,  
 E l'altare, e il sì fatale;  
 E quel Nume che invocasti,  
 Tutto, di': tutto scordasti?  
 Tutto?...
- CON. Tutto omai finì.
- GEM. Conte: ah! no, non dir così. *(si getta  
 piangendo ai piedi del Conte)*
- TAM. *(Sconoscenza!)*
- CORI, GUI. *(Infausto dì!)* *(il Conte la rialza)*
- GEM. Di' ch'io vada in Palestina  
 Scalza il piede a sciorre un voto;  
 Non v'è lido sì remoto  
 Dove Gemma non andrà.  
 Ah! non far ch'io maledica  
 Questo Sol, per mia sventura,  
 Cha feconda la natura  
 E che sterile mi fa.
- TAM. *(Non si scuote, non si piega,  
 Come scoglio in mar ei sta.)*
- GUI., ARC. *(Per la misera, che prega,  
 Non ha senso nè pietà.)*
- CON. *(Mai non parve agli occhi miei  
 Così bella ed innocente;  
 Io calpesto, sconoscente,  
 L'innocenza e la beltà.)*



- Basta, o Gemma... ah! ch'io non posso...  
 GEM. Parla... dimmi... ah! sei commosso?  
*(gridando con gioia, e baciandogli la mano)*  
 Una lacrima amorosa  
 Sulla mano mi piombò!  
 TUTTI Quella lacrima pietosa  
 Scese, e Gemma trionfò. *(suoni lontani)*  
 GUL. Ma qual suon?  
 CON. Ah! la mia sposa!... *(per partire)*  
 TUTTI La sua sposa!... oh tristo evento,  
 Che la gioia dissipò!  
 GEM. Fui tradita... ah, disleale!  
 D'ogni dritto insultatore!  
 Vil spergiuro, il mio furore  
 Oggi apprendi a paventar.  
 Nel mio cor dal tuo sprezzato  
 La vendetta ha sede e regno:  
 Dalle furie del mio sdegno  
 Nessun D o ti può salvar.  
 CON. Me non cangia, o sciagurata,  
 Vano sdegno e vil lamento:  
 Io disprezzo, e non pavento  
 Il tuo vano minacciar.  
 Vanne alfin, nè sia destata  
 L'ira, ond'io già colmo ho il petto:  
 Un tuo sguardo, un motto, un detto  
 La potrebbe suscitare.  
 TAM. *(Una furia ho nella mente,*  
*Un demonio che mi grida.*  
*Ch'io l'atterri, e l'empio uccida.*  
*Tanto oltraggio a vendicar.*  
*Oh infelice! i tuoi bei giorni*  
*Fur consunti, fur distrutti:*  
*Avvilita e in odio a tutti*  
*Solo a me ti puoi fidar.)*

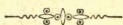
GUIDO e CORI.

Dell'abisso uscì la fiamma;  
 Fu Discordia, che l'accese;  
 Qui scoppiò di rie contese  
 Nuovo inferno a suscitare.

FINE DELL'ATTO PRIMO.



# ATTO SECONDO



## SCENA PRIMA.

Sala,

come nell'atto primo, scena prima.

Coro di Cavalieri e di Damigelle che ricevono Ida.

DAM. Come luna, che al tramonto  
Lascia il cielo in notte oscura,  
Gemma usciva, e queste mura  
Lasciò al pianto ed al dolor.  
Ma tu giungi, e al par del sole  
Ne discacci ogni squallor.

CAY. Come sol, che selve e monti  
Al suo nascer tutto abbellà,  
Giungi tu del sol più bella,  
Qui discaccia ogni squallor.

IDA Mi suonan pianto così mesti accenti.  
Cessate, deh! cessate, e la mia gioia  
Per voi non si confonda  
Dell'espulsa infeconda  
Col misero destino. Assai per essa  
Il cor mi palpitò.

CORO Vergy s' appressa.

## SCENA II.

*Il Conte seguito da Cavalieri, e detti.*

CON. Ida, diletta sposa! - Oh! dammi ancora  
Che al sen ti stringa, e che da te pur oda  
Siccome all'amor mio l'amor risponda  
Che a me ti strinse.

IDA Immensamente io t'amo,  
» Sin da quel dì che a' sguardi miei t'offerse  
» Quel Dio che a te mi lega, e il nostro nodo  
» Benedirà Ti vidi ne' tornei,  
» In Arles, nelle feste, e da quel giorno  
» Cosa di ciel mi sei...» T'amo, sì t'amo  
Quanto un cor mai lo possa.

CON. (*l'abbraccia con affezione*) Alcun riposo  
Dal cammin lungo or prendi; e voi fedeli, (*alle donne*)



Voi la scorgete in più tranquilla stanza.  
In breve io ti raggiungo.

IDA Ah! sì, t'affretta:  
Di pace ha d'uopo, e da te il cor l'aspetta.  
*(parte colle Damigelle, scortata dal Conte sino sul limitare)*  
CON. Congiunti, Cavalier', qui senza fasto  
All'imeneo novello  
Testimoni vi chiesi. Ogni splendore  
Fora insulto al dolore  
Della reietta.

### SCENA III.

Guido, e detti.

CON. Oh, Guido! Ancor qui sei?  
Nè t'affrettasti?...

GUI. Ingombre eran le vie  
D'accorrenti al castello, e stimai quindi  
Non esporre al periglio  
Del dileggio comun quella infelice;  
E se di Gemma ancor parlar qui lice...

CON. Che chiedi? parla...

GUI. Il pegno di tua fede  
Per me ti rende, e lagrimando disse:  
Torna al mio sposo, ah torna  
Questo anello nuzial: digli che lieto  
Non egli andrà del suo novello imene;  
Che il suon delle mie pene  
Come stridor di folgore  
Dovunque il seguirà; ch'io l'amo ancora  
Come un tempo l'amai, che ancor l'adoro;  
Ma che...

CON. Deh! taci... o qui d'affanno io moro.  
Ecco il pegno ch'io le porsi!...

Pegno, oh Dio! d'eterna fede!  
Io la infransi... Oh! rìa mercede-  
Al suo fido intenso amor!

Quanti sveglia in me rimorsi

Questo muto accusator!

Deh! per sempre a me tu cela,  
Dolce amico il tristo anello;  
Luce infausta vien da quello  
Al mio sguardo ed al mio cor,



- Qual di face che altrui svela  
D'una tomba lo squallor.
- CAV. Ti renda Iddio propizio  
Padre di cara prole;  
E in quella prole ai posterì  
Il genitor vivrà.
- CON. Questa sōave immagine  
Calma i miei spirti, e parmi  
Veder sereno splendere  
Il tempo che verrà.  
Se il ciel consente arridermi,  
Se padre udrò chiamarmi,  
Un giorno di letizia  
Il viver mio sarà.
- GUI. Gemma infelice! un raggio  
Per te vibrava il sole;  
Ma di più dense tenebre  
S'è ricoperto già. *(partono tutti)*

## SCENA IV.

Camera terrena che mette ad un delizioso giardino.

Ida e Damigelle.

- CORO Vieni, o bella, e ti ristora  
Nell'idea de' tuoi piacer'.  
Sien più belli - dell'aurora  
I novelli tuoi pensier'.
- IDA A voi grata pur son, dilette amiche.  
Sola io chieggo restar: ite per poco. *(il Coro parte)*  
Dolce l'aura qui spira, ameno è il loco:  
Qui del lungo cammin *(siede)*  
Riposo avrò! Quale del mio destino,  
Qual la meta sarà?

## SCENA V.

Gemma esce con precauzione non veduta da Ida.

- GEM. *(La mia rivale!)*  
IDA *(Incerta io son!)*  
GEM. *(Parla fra sè! che dice!)*  
IDA *(Ida, sarai felice?)*



GEM. (Quanto è misera Gemma.)

IDA (Gli è ver che il Conte m' ama !...)

GEM. (Ei l' ama ? Oh gelosia !)

IDA (Ma un' altra amava un dì.)

GEM. (*sospirando*) Pur troppo ! Oh Dio !

IDA Chi è mai ? Ah ! che vegg' io ?

GEM. Io fui di Gemma ancella.

IDA Di Gemma ? (*con sorpresa*)

GEM. (In Arles... mi ricordo, è quella !)

IDA Tra le altre te non vidi. (*con contegno*)

GEM. Qui mi rattenne il pianto.

IDA Questo lugubre ammanto - oggi contrasta  
Collo splendor della mia Corte.

GEM. È questa

Convenevo vesta - al nero stato  
Del dolente mio core.

IDA Io mal vi reggo :

Se ami la tua signora,  
Va, la raggiungi

GEM. (*con mistero*) Non è tempo ancora.

IDA Qual mai sospetto, o cielo ! (*turbatissima*)

Uscir da queste soglie  
A te chi vieta ?

GEM. Di Vergy la moglie.

(*Ida fa per fuggire, Gemma la raggiunge, l'afferra per un braccio, la trascina innanzi con tutta la rabbia, e dice sotto voce*)

Non fuggir, chè invano il tenti,  
Rea cagion de' mali miei ;  
D' Arles tu più non rammenti  
Quelle feste e quei tornei ?  
Me tu ignori, o seduttrice ?  
Questo è il guardo che rendea  
Tu beata, me infelice,  
E il mio sposo un traditor.

IDA Quale affronto ? (*con rabbia*)

GEM. A te dovuto.

IDA Io punirti... (*con voce alta*)

GEM. (*con pugnale*) Taci.

IDA Aiuto !

Conte !

GEM. Taci.

IDA Ah !

GEM. Taci ! o ch' io...



## SCENA VI.

Conte, e dette.

CON.                      Gemma!!!                      (*con terrore*)

GEM. (*con fermezza*)      Indietro !

Con. Ferma!!!

IDA Oh Dio!

(il Conte, preso dall'ira, snuda la spada per avventarsi a

GEM.                    Se ti avanzi io qui la uccido.                    *Gemma*)

CON.                      Questo ferro...

GEM. Un passo, un grido

È a lei morte.

CON. Ah no!!!

IDA (*piangendo*) Pietà!!!

CON. Ecco io cedo al tuo comando; (commosso)

Parla, imponi.

GEM. A terra il brando.

CON. Questo braccio inerme è già. *(gettando la spada)*

GEM. È dessa in mio potere.

E in questa mano è morte :

Alia rāgion del forte

Ciascuno obbedirà.

CON.           Ti ubbidirò, crudele !

Placa lo sdegno intanto;                    (*indicando Ida*)

Disarmi almen quel pianto

Cotanta crudeltà.

IDA                      Morte dagli occhi spira...

Se non m'aita il cielo,

Nel sangue mio quell' ira

La cruda spegnerà.

GEM. Odi me, iniquo.

CON. Io taccio.

GEM. L' indissolubil laccio

Sciolto dal ciel dicesti,

Tu libertà mi desti,

E torno a libertà.

CON.                      Libera sei.

GEM. (Spergiuro !)

Altrui la mano e il core

Darò.

**CON.**                      **SÌ.**



GEM.

(Traditore !)

Al mio fratel tu scrivi  
Che venga, e mi riprenda.  
Sì, scrivo.

CON.

GEM.

(Oh gelosia !)

Mallewador chi fia  
Di tue promesse ?

CON.

Onore.

GEM.

Mallewador migliore  
Nelle mie mani or sta.  
Sien chiuse queste porte,  
E su costei stia morte  
Garante del tuo giuro.  
Or esci

IDA

Ah no...

CON.

Tu... vuoi?...

IDA

Morir sugli occhi tuoi,  
Ch' io possa almen.

CON.

Me uccidi,

Ma lei risparmi! lei!!  
Tanto tu l'ami?

GEM.

CON.

Ah, Ida!

GEM.

La morte dell' infida  
La morte tua sarà.

## SCENA VII.

T a m a s , e d e t t i .

(Tamas senza esser veduto, disarmo Gemma, Ida abbraccia  
il Conte)

GEM.

Quella man che disarmasti  
Ti diè vita, o schiavo ingrato;  
La tua destra, o sciagurato,  
La vendetta or mi rapì.  
Nel piacer de' vostri amplessi  
Vi percuota un Dio sdegnato;  
Come il ciel d'avervi amato  
Mi percosse e mi punì.

TAM.

Nel rimorso dell' infido  
Forse lieta un dì sarai,  
Nella pena esulterai  
Di quel vil che ti tradì.  
Fuggi, fuggi! omai t' invola,  
Vieni; usciam da queste porte:



Qui, ove regna infamia e morte,  
 Fin di luce è muto il dì.

CON. Oh qual gioia! A queste braccia  
 Ti ritorna un Dio pietoso,  
 Sì, quel Dio, che del tuo sposo  
 Vide il pianto e il prego udì.  
 Or ti calma, or t'assicura,  
 Che son tuo, che mia sarai:  
 Vieni all'ara, è tempo omai  
 Di punir la rea così.

IDA Ah! se mio, se tua son io,  
 Ogni affanno è già svanito:  
 Ci congiunga il sacro rito  
 Come amor nostr' alme unì.

*(partono per lati opposti)*

### SCENA VIII.

**Sala gotica con finestra in mezzo da aprirsi.**

È notte. La scena è rischiarata da una lampada posta in mezzo della stanza.

*Cavalieri, Damigelle, il Conte ed Ida,  
 che scendono dal Tempio.*

DAM. D' Ida è pari la beltà  
 Dell'aprile al più bel dì.

CAV. Cavalier Francia non ha  
 Che s' eguagli al gran Vergy.

TUTTI Se l' imene annoderà  
 Quei due cor, che amore unì,  
 Il valore e la beltà  
 Fian congiunti oggi così.

*(partono tutti)*

### SCENA IX.

*Gemma sola, esce sospettosa e si ferma sul limitare della porta.*

Tutto tace d'intorno, e sol rischiarà  
 Della notturna face un debil raggio  
 Queste negre pareti.  
 Per me che divenisti  
 Castello di Vergy? Ma vien lo schiavo  
 Che tradir mi potè.



SCENA X.

T a m a s , e d e t t a .

TAM.                      Gemma.

GEM. (*per partire*) (Si eviti.)

TAM. Che Gemma m'abborrisca, io, no, non merto.

GEM. Mal genio del deserto,

Che puoi chieder da me?

TAM. (*con mistero*)                      Gemma, fuggiamo.

GEM. Fuggir! Dov' è quell'empio?

TAM. A giurar nuova fede ei mosse al tempio.

GEM. Al tempio!! Ah no, tu menti.

TAM. Gl' inni al tuo Dio non senti? *(trascinandola al verone)*

T'appressa e mira...

GEM. Tamas, tu mentisci.

TAM. Mira ! dischiuso è il tempio ; impallidisci !

GEM. Non è ver, non è quel tempio (*guardando colpita*)

Schiuso a rito nuziale:

Non può a Dio, non può quell'empio

Nuovo giuro profferir.

Ogni sposa al sù fatale

Ei vedrebbe inorridir.

TAM. Che più speri? Il nodo è infranto:

Ardon già novelle tede ;

Non d'affanno, non di pianto.

Tempo è questo di fuggir.

Se a te stessa non dai fede

È delirio il tuo martir.

GEM. Ah! vogliamo a rovesciare

Quell' altare.

(per avviarsi)

TAM. (*trattenendola*)                      Quegli amori

Han per tempio l'universo:

Are ardenti son quei cori...

Chi li spegne? Chi li atterra?

GEM. Cielo e inferno or mi fan guerra.

Che farai, tu, Gemma, intanto?

TAM. Ora è questa non di pianto,

Questa è l'ora...

GEM. (*disperatissima*)                      Di morir.

Me tu svena, e poi mi lascia

Corpo esangue in queste soglie;

Vegga l'empio, e la rea moglie,

Quanto amor s'accolse in me.



TAM. Io svenarti? A fuoco lento (amoroso)  
 Arder pria la man vorrei;  
 Cento vite avessi e cento,  
 Mille morti affronterei:  
 Questo cor tu non conosci,  
 Se la morte chiedi a me.

GEM. Qual consiglio! (disperata)

TAM. Uno solo.

GEM. E quale?

TAM. Questo istante è a te fatale.

L'ora è questa... (come in atto di ferire)

GEM. *(inorridita)* Di fuggir?

Sì, fuggiam...

TAM. Doman.

GEM. Domani?

Oh! doman io sarò morta!

Gelosia mi strazia a brani,

Tu m'adduci, tu mi scorta.

Morte son qui le dimore...

Tu non sai che cosa è amore?

TAM. Io? deh! taci...

GEM. Ah! mai geloso

Tu non fosti?

TAM. Io? taci... in petto

Ho l'inferno.

GEM. Ah! sii pietoso:

Se non parto, se qui resto

Disperata morirò.

TAM. Taci, parto: lo schiavo fedele

Le tue furie già sente nel seno,

Un ignoto destino crudele

Già governa la mente ed il cor.

Le mie vene tutt'arde un veleno,

Tutto avvampo di un nuovo furor.

GEM. Va, ti attendo: seguirti s'io nieghi

Tu per forza mi strappa, mi traggi:

Pianti, smanie, comandi, nè prieghi

A pietà non ti muovano allor.

Tu m'involà del crudo agli oltraggi,

E, se resto, tu svenami ancor. *(Tamas parte)*



## SCENA XI.

G e m m a sola.

Eccomi sola alfine.  
 Invan richiamo nel fatal periglio  
 Le potenze dell'anima a mio consiglio.  
 Dunque partir dovrò? ma già cessaro  
 I cantici divini; ora si geme  
 Sommessamente, e noi preghiamo insieme.  
 Da quel tempio fuggite  
 Angioli, tutti voi! Terra, spalanca  
 Le voragini tue; quest'empì inghiotti  
 E l'intero castello, e me con essi.  
 Ciel, se tu non parteggi  
 Con chi mi spegne, la mia prece ascolta.  
 Ah! che mai dissi! Ah! stolta!  
 Tronca la rea favella,  
 La bestemmia sul labbro, o ciel, suggella.  
*(suono di campane. Gemma resta immobile, incrocia le braccia rassegnata in atto di adorazione)*  
 Ecco tutto è finito.  
 Egli più mio non è. Ciel! ove sono! *(rientrando in sé)*  
 Tamas! Ah! sono queste  
 Le pareti funeste  
 Dell'odiato castello, oppur le mura  
 Son del chiostro vicino? Io vaneggiai...  
 Una calma succede al furor mio...  
 Non è più di Vergy, Gemma è di Dio.  
 Un altare ed una benda *(s'inginocchia)*  
 Fian mia cura insino a morte:  
 Vivi, o Conte, e lieto renda  
 Te di prole la consorte:  
 Vivi, oh vivi! e più di Gemma  
 Non ti turbi rio pensier.  
 O giusto Dio, che sento?  
 Suono di pianto a me trasporta il vento.  
 »Il Conte! O ciel!... ritratto  
 »La mia prece infernale!

## SCENA XII.

Guido, Ida, Cavalieri, Dame, Arcieri con fiaccole, e detta.

GUI.

Oh rio misfatto!

GEM. Vergy? Vergy? Gran Dio!



GUL.

Gemma!!

IDA

Il consorte!

GEM. Che avvenne al Conte?

GUL.

Morte.

GEM. M'inghiotti, o terra! Come?

GUL. Ei da Tamas ferito...

GEM. Ahi! traditor... dov'è?

## SCENA ULTIMA.

Coro d'Arcieri *che vogliono arrestare Tamas,*  
Coro di Damigelle.

TAM.

Spento è il marito.

*(svincolandosi da tutti, getta a terra il pugnale innanzi a*

GEM. Ah vile! ah scellerato!

*Gemma)*

Chi ti sedusse?

TAM.

Il tuo,

Il mio furor.

GEM.

Spietato!

TAM. Altro poter più forte...

Amor per Gemma.

TUTTI

Amore?

GEM.

Oh infame!

ARCIERI

Morte!

TAM.

Deciso è il mio destino.

Ti vendicai, morirò.

*(si svena)*

TUTTI

Ahi! quale orrore! Il cielo

Così si vendicò.

GEM.

Chi mi accusa, chi mi sgrida

Moglie infame, parricida?

Non è ver, sono innocente,

L'adorai, l'adoro ancor.

Di quel sangue, ah! non son rea,

Io fuggir, morir volea.

Ma di me fu più possente

Il destin persecutor.

Deh! mi salva, o ciel clemente,

Disperato è il mio dolor.

CORO

Al Castel della sciagura

Nieghi il sole il suo splendor.

Ah! ricopra queste mura

Notte eterna, eterno orror.

FINE.



# Manon Lescaut

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

---

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro.

	(A) Netti
Canto e Pianoforte . . . . .	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Ludwig Hartmann . . . . .	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Tra- duzione di Mowbray Marras . . . . .	Scell. 7/6
Pianoforte solo. . . . .	Fr. 10 —

---

## PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

---

## RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e  
Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Man-  
dola e Chitarra - Violino e Pianoforte - Violoncello e Pianoforte - Flauto  
e Pianoforte - Banda militare.*

---

## LIBRETTO.

	Prezzi netti.
Testo italiano . . . . .	Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Ludwig Hartmann . . . . .	Mk. 1 —
— inglese ed italiano. Traduzione di Mowbray Marras . . . . .	Scell. 1/6
— spagnolo. Argomento di E. Etruria . . . . .	Fr. -- 50

---

## DISPOSIZIONE SCENICA

compilata da G. RICORDI . . . . . (A) netti Fr. 10 —

---

G. RICORDI & C., Editori ~ Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# LA BOHÈME

(Scene da *La Vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 Quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

## GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro. (A) Netti.

<b>Canto e Pianoforte</b> . . . . .	<i>Fr.</i> 15 —
<b>Canto e Pianoforte</b> , COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Ferrier . . . . .	» 20 —
<b>Canto e Parole</b> , TESTO FRANCESE, formato in-16 . . . . .	» 4 —
<b>Canto e Pianoforte</b> , COL TESTO TEDESCO. Traduzione di L. Hartmann . . . . .	<i>Mk.</i> 12 —
<b>Canto e Pianoforte</b> , COL TESTO INGLESE. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . .	<i>Scell.</i> 6/==
<b>Pianoforte solo</b> . . . . .	<i>Fr.</i> 8 —
<b>Pianoforte solo</b> . (Edizione francese) . . . . .	» 12 —
<b>Pianoforte solo</b> . (Edizione inglese) . . . . .	<i>Scell.</i> 3/==
<b>Pianoforte solo</b> . (Edizione tedesca) . . . . .	<i>Mk.</i> 6 —

### PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Inglese.*

### RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Due Mandolini e Chitarra - Mandolino con altri istrumenti - Violino solo - Violino e Pianoforte - Due Violini e Pianoforte - Violino e Chitarra - Due Violini e Chitarra - Violoncello e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Banda (Partiture) - Orchestra.*

### LIBRETTO.

Testo italiano . . . . .	<i>Prezzi netti.</i> <i>Fr.</i> 1 —
— francese. Traduzione di P. Ferrier. (Ediz. Calmann-Lévy) . . . . .	» 1 —
— tedesco. Traduzione di L. Hartmann . . . . .	<i>Mk.</i> 1 —
— inglese. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . .	<i>Scell.</i> 1/==

Otto Cartoline Postali, illustrate da L. METLICOVITZ,  
Cent. 10 cadauna.

**G. RICORDI & C., Editori** ~ Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# TOSCA

MELODRAMMA IN TRE ATTI DI

V. SARDOU - L. ILLICA - G. GIACOSA

MUSICA DI

## G. PUCCINI

---

### OPERA COMPLETA

Formato in-8.

RIDUZIONE DI C. CARIGNANI

Copertina uso inglese disegnata da A. MONTALTI

CANTO e PIANOFORTE | PIANOFORTE SOLO

(A) Netti Fr. 15 —

(A) Netti Fr. 10 —

---

### PEZZI STACCATI

PER

Canto e Pianoforte e Pianoforte solo

---

### FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

PER

Pianoforte solo - Pianoforte a quattro mani  
e Istrumenti diversi

---

### \* LIBRETTO \*

COPERTINA ILLUSTRATA DA A. MONTALTI

Netti Fr. 1 —

---

Proprietà esclusiva per tutti i paesi.

---

## G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA



# IRIS

LIBRETTO DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

## PIETRO MASCAGNI

### OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8, con copertina illustrata da G. M. MATALONI.

RIDUZIONE DI CARLO CARIGNANI.

	(A) Netti
Canto e Pianoforte . . . . .	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max Kalbeck . . . . .	Mk. 12 —
Pianoforte solo. . . . .	Fr. 10 —
Pianoforte solo. (Edizione per la Germania). . . . .	Mk. 8 —

### PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

Pezzi staccati per Pianoforte a due e quattro mani.

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.  
*Per Pianoforte solo - Mandolino e Pianoforte - Banda (Partiture)*

### LIBRETTO.

Testo italiano . . . . .	netti Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Max Kalbeck. . . . .	netti Mk. 1 —

Busta elegantissima, contenente dodici Cartoline postali, illustrate da  
A. HOHENSTEIN e G. M. MATALONI - *nette L. 1 —*

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

NE PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# Oratori e Composizioni Sacre

DI DON LORENZO PEROSI

(Edizioni con copertina illustrata - (A) netti).

## ORATORI.

**La Passione di Cristo, secondo S. Marco.**

Trilugia sacra per Canto ed Orchestra.

Parte I. *La Cena del Signore*. Parte II. *L'Orazione al Monte*. Parte III. *La morte del Redentore*.

101641	Partitura . . . . .	Fr.	10 —
101815	Parti staccate complete . . . . .		12 —
101717	Parti Coro: Donne . . . . .		1 —
101718	» » Uomini . . . . .		1 —
101723	Archi: Violino I. . . . .		1 50
101724	» Violino II. . . . .		1 50
101725	» Viola . . . . .		1 50
101726	» Violoncello . . . . .		1 50
101727	» Contrabasso . . . . .		1 —
101642	Riduzione per Canto e Pfte . . . . .		5 —
102501	Riduzione per Pfte solo . . . . .		3 50
	Libretto . . . . .	netti	— 30
102347	Parte I. Preludio, Fugato e Finale. - Parte III. Preludio. Riduzioni per Pfte a 4 mani di F. da Venezia . . . . .		1 50

**La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo.**

Oratorio in due parti per Canto, Orchestra ed Organo. Parte I. *La Trasfigurazione*.

Parte II. *La liberazione dell'Ossesso*.

101819	Partitura . . . . .		12 —
101828	Parti staccate complete . . . . .		12 —
101821	Parti Coro: Donne . . . . .		1 —
101822	» » Uomini . . . . .		1 —
101823	Archi: Violino I. . . . .		2 —
101824	» Violino II. . . . .		2 —
101825	» Viola . . . . .		2 —
101826	» Violoncello e Contrabasso . . . . .		3 —
101820	Riduzione per Canto e Pfte (od Organo) . . . . .		5 —
102502	Riduzione per Pfte (od Organo) solo . . . . .		3 50
	Libretto . . . . .	netti	— 30
102348	Parte I. Preludio, Fugato, Corale e Varianti. - Parte II. <i>Le smanie dell'Ossesso</i> e Finale. Riduzioni per Pfte a 4 mani di F. da Venezia . . . . .		2 50

**La Risurrezione di Lazzaro.** Oratorio in due parti per Canto ed Orchestra:

102221	Partitura . . . . .		12 —
102222	Parti staccate complete . . . . .		15 —
102224	Parti Coro: Donne . . . . .		1 —
102225	» » Uomini . . . . .		1 —
102226	Archi: Violino I. . . . .		2 —
102227	» Violino II. . . . .		2 —
102228	» Viola . . . . .		2 —
102229	» Violoncello e Contrabasso . . . . .		3 —
102223	Riduzione per Canto e Pfte . . . . .		6 —
102503	Riduzione per Pfte solo . . . . .		4 —
	Libretto . . . . .	netti	— 30
102410	<b>La Risurrezione di Cristo.</b> Oratorio in due parti per Canto ed Orchestra. Parte I. <i>Dalla Morte al Sepolcro</i> . Parte II. <i>La Risurrezione</i> . Riduzione per Canto e Pfte . . . . .		7 —
102504	Riduzione per Pfte solo . . . . .		4 50
	Libretto . . . . .		— 30

## COMPOSIZIONI SACRE

101740	<b>In nativitate D. N. J. C.</b> <i>In 1.<sup>mis</sup> Vesperis</i> . Psalmidia modulata quatuor vocibus, concinenda accedit " <i>Eccce Sacerdos Magnus</i> ", sex vocibus in recipiendo processionaliter Episcopum . . . . .	Fr.	2 —
101741	<b>Messa a 3 voci d'uomo con accompagnamento d'Organo od Armonio . . . . .</b>		2 50
102271	Parti cantanti staccate . . . . .		— 75
101742	<b>Messa da Requiem a 3 voci d'uomo, con accomp. d'Organo od Armonio . . . . .</b>		3 —
102272	Parti cantanti staccate . . . . .		1 —
102000	<b>Confitebor tibi Domine.</b> Salmo a 4 voci, con accompagnamento d'Organo . . . . .		1 50
102273	Parti cantanti staccate . . . . .		— 25
102299	<b>Missa "Te Deum Laudamus",</b> ad duas voces, comitante Organo . . . . .		2 —
102381	Parti cantanti staccate . . . . .		— 50
102378	<b>Missa Pontificalis, tribus vocibus inaequalibus concinenda</b> Organo comitante . . . . .		3 —
102379	Parti cantanti staccate . . . . .		1 —

Busta elegantissima, col ritratto di Don LORENZO PEROSI  
contenente 10 cartoline illustrate da L. METLICOVITZ . . . . . L. 1. —

**G. RICORDI & C., Editori** - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# Quattro Pezzi Sacri

di

## G. VERDI

(A) netti

100010 **Ave Maria**. Scala enigmatica armonizzata a 4 voci . . . . . Fr. 1 —

**Stabat Mater** per Coro a 4 parti ed Orchestra:

101720	Partitura . . . . .	8 —
101721	Parti staccate complete . . . . .	12 —
101722	Parti Coro: Donne . . . . .	— 10
101723	» » Uomini . . . . .	— 50
101724	Arch: Violino I . . . . .	— 50
101725	» Violino II . . . . .	— 50
101726	» Viola . . . . .	— 50
101727	» Violoncello e Basso . . . . .	1 —

100009 **Laudi alla Vergine Maria**, tolte dall'ultimo Canto del *Paradiso*  
di DANTE, per 4 voci bianche . . . . . 1 50

**Te Deum** per doppio Coro a 4 parti ed Orchestra:

100000	Partitura . . . . .	10 —
100001	Parti staccate complete . . . . .	15 —
100002	Parti Coro: Donne . . . . .	1 —
100003	» » Uomini . . . . .	1 —
100004	Arch: Violino I . . . . .	— 50
100005	» Violino II . . . . .	— 50
100006	» Viola . . . . .	— 50
100007	» Violoncello e Basso . . . . .	1 —

**Quattro Pezzi Sacri**. Riduzione per Canto e Pianoforte di G. LUPORINI:

101468	<b>Ave Maria</b> . . . . .	— 50
101470	<b>Stabat Mater</b> . . . . .	2 50
101469	<b>Laudi alla Vergine Maria</b> . . . . .	1 —
102170	<b>Te Deum</b> . . . . .	2 50
101729	I quattro Pezzi uniti . . . . .	5 —

---

**G. RICORDI & C. - Editori**

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

e presso tutti i Librai e Negozianti di Musica.